

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	19/11/2017	ASTINO, TRE VASCHE ANTI ALLAGAMENTI	2
17	Corriere di Siena e della Provincia	19/11/2017	DIFESA DEL SUOLO ARRIVA UN FINANZIAMENTO DA 380MILA EURO	3
22	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	19/11/2017	CONSORZI DI BONIFICA, DOVRA' PAGARE SOLO CHI RICEVE AUTENTICI BENEFICI	4
16	Gazzetta di Modena Nuova	19/11/2017	DIECIMILA NUTRIE ABBATTUTE IN UN ANNO DA 500 CACCIATORI	5
17	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	19/11/2017	IRRIGAZIONE, RECUPERATI DUE MILIONI DI BOLLETTE NON PAGATE	6
13	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	19/11/2017	POCHI SOLDI PER GLI ARGINI	7
38	Il Giornale di Brescia	19/11/2017	METEO E SATELLITI SMASCHERANO LADRI D'ACQUA NEI CAMPI	8
37	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	19/11/2017	PARTE IL TOUR IN BUS DI FINCANTIERI	9
6	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	19/11/2017	"DOBBIAMO MUOVERCI TUTTI INSIEME E IN FRETTA"	10
6	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	19/11/2017	PER TOGLIERE IL FANGO A MERCATALE ECCO TRE MILIONI DI EURO	12
11	Il Telegrafo	19/11/2017	"METTETE SUBITO IN SICUREZZA LA CITTA'"	13
12	La Nazione - Ed. Lucca	19/11/2017	RIQUALIFICAZIONE FOSSI, PARTE IL CANTIERE RE STYLING MURETTI E SCAVO DEL CONDOTTO	14
1	L'Osservatore Romano	19/11/2017	LA TRAGEDIA DELL'ACQUA (C.Triarico)	15
49	Messaggero Veneto	19/11/2017	SICUREZZA IDRAULICA: LAVORI A PAVIA DI UDINE MANZANO E BUTTRIO	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Catanzaroinforma.it	19/11/2017	ARTE E CULTURA: IL FAI RISCOPRE IL TERRITORIO PER CONOSCKERLO E DIFENDERLO	18
	Comunicalo.it	19/11/2017	AGRICOLTURA, COLETTI (FAGRI): "RIFORMA CONSORZI BONIFICA IN ATTO E' COMPLETAMENTE ERRATO"	20
	Zonalocale.it	19/11/2017	DOMANI SI INAUGURANO LE DUE CENTRALI IDROELETTRICHE SUL TRIGNO: PRODURRANNO 975 KW LANNO	21

SI CERCANO I TERRENI

Astino, tre vasche anti allagamenti

Alluvioni: ad Astino si cercano i terreni per tre vasche a cielo aperto. a pagina 5 **Paravisi**

Gli alberi

I lavori alla roggia Curna hanno visto l'allargamento dell'alveo ma anche il taglio di alcuni alberi, per i quali è stata necessaria un'ordinanza del sindaco



Astino, le vasche saranno tre Ma c'è il nodo dei terreni

Ridotto lo spazio nelle aree della Mia, ora servono altre superfici

Diventano tre le vasche contro gli allagamenti nella zona Ovest di Bergamo. Sempre che si riescano a trovare i terreni su cui realizzarle.

Accelerano i progetti contro gli allagamenti in Val d'Astino e a Longuelo: il Piano delle opere pubbliche del Comune di Bergamo stanziava per l'intervento 3,8 milioni di euro, ma bisogna giustificarli con precisione entro il 18 dicembre, quando inizierà la tre giorni di discussione in Consiglio comunale del bilancio 2018. Si stanno così svolgendo ogni due settimane incontri fra l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brem-

billa, il Consorzio di bonifica, la Mia e il Comitato alluvionati di Longuelo. Due le decisioni già prese per le vasche in cui fare confluire l'acqua piovana in eccesso. La prima: non saranno del tipo interrato (che costa il doppio, è di realizzazione lunga e complicata, di grande impatto ambientale e di difficile manu-

L'ipotesi

Il comitato di Longuelo ha proposto una vasca sotto il parcheggio di Astino. Idea respinta

tenzione) ma a cielo aperto. La seconda: pur restando di 50 mila metri cubi la capienza complessiva, le vasche saliranno da due a tre. Oltre alle localizzazioni nei terreni della Mia (dove però si scenderà da 40 a circa 10 metri quadrati) e alla cascina Becchera ce ne sarà una in via del Celtro. In realtà non si riuscirà ad arrivare proprio a 50 mila metri cubi, e si era pensato di creare una rete di cinque vasche. Scartata la via degli espropri dei terreni, bisogna convincere i proprietari a vendere. Ma c'è chi ha l'ipotesi di cedere al Golf club in caso di ampliamento, chi ha il ristorante

50

mila metri cubi

la capienza totale delle vasche anti allagamento

che vorrebbe dotare di piscina o campo di calcetto, chi vuole estendere la superficie coltivabile. Qualcuno ha detto di no, altri di sì, altri ancora stanno trattando sulla cifra. Il Comitato ha proposto di approfittare dell'ampliamento del parcheggio di via Astino, che dovrà comunque essere dotato di un sistema di gestione delle acque, per creare una vasca sotterranea da 3 a 5 mila metri cubi con tecnologia a celle componibili autoportanti. Ma la Mia, che vuole completare i lavori entro febbraio per piantare l'erba ed essere pronta per l'estate, ha replicato che ormai la procedura è in fase di studio di fattibilità tecnico-economica e non vuole ricominciare da capo.

Nel frattempo, anche se ha già dato ottimi risultati l'ampliamento della roggia Curna, resta il problema di un reticolo idrico ormai insufficiente. Il Comitato ha chiesto di ampliare a tutta la zona la pulizia dei fossi, in molti punti ingombri di vegetazione, intervenendo anche nei confini del Golf club. Intanto si è risolto il problema della quindicina di alberi cresciuti dentro la Curna negli anni di mancata manutenzione. Anche se dopo mesi è stata data esecuzione all'ordinanza del sindaco per il loro abbattimento. Ne sono rimasti alcuni perché un privato si oppone sostenendo che sono di sua proprietà. Il Consorzio gli ha allora fatto sapere che dovrà tagliarli lui.

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amiata La Regione stanZIA altri fondi per il rischio idraulico e idrogeologico: contributi a diverse amministrazioni comunali

Difesa del suolo, arriva un finanziamento da 380mila euro

AMIATA

Nuovi finanziamenti per interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico per il 2018, in linea con l'indirizzo segnato dalla politica regionale di difesa del suolo intrapresa negli ultimi anni - riferisce il consigliere regionale Pd Simone Bezzini, eletto in provincia di Siena, nella sua consueta e puntuale newsletter settimanale. Il nuovo Dods per la Toscana (Documento operativo di difesa del suolo) raccoglie gli interventi attuati dagli enti locali e le atti-



Fondi Ad Abbadia contributo per le frane nel territorio comunale

vià di manutenzione dei consorzi di bonifica: tutto in un'unica cornice di riferimento che definisce attività e risorse in un programma omogeneo per i prossimi mesi. Gli interventi e le progettazioni finanziate per quanto riguarda la provincia di Siena ammontano a 383 mila euro - escluse le manutenzioni dei consorzi di bonifica - e interessano i comuni di San Casciano dei Bagni, Buonconvento, il nucleo abitato di Taverne d'Arbia, Castiglione d'Orcia, la Città di Siena e Abbadia San Salva-

tore. Al comune di Abbadia San Salvatore sono stati assegnati 50mila euro (annualità 2018) per la frana di via Remedi. Al comune di Castiglione d'Orcia euro 119.053,35 (annualità 2018) per il consolidamento del movimento franoso da realizzarsi in località Poggio Rosa, San Brunone. Al comune di San Casciano dei Bagni, euro 98mila euro (solo annualità 2018) per la sistemazione idrogeologica e ambientale della scarpata sud del versante sud dell'abitato. ▶





Verde pubblico. Operai di un Consorzio di bonifica rimettono in sesto alcune piante nelle aiuole

Palazzo Campanella corregge la precedente normativa

Consorzi di bonifica, dovrà pagare solo chi riceve autentici benefici

La nuova legge regionale ha reso giustizia alle istanze di molti calabresi:

REGGIO CALABRIA

«Con l'approvazione delle modifiche alla legge regionale n. 11 del 23 luglio 2003 (Ordinamento dei Consorzi di bonifica), gli utenti dei Consorzi di bonifica non dovranno pagare, come è accaduto fino ad oggi, una tassa ingiusta e tecnicamente disennata. Intervenendo soprattutto sull'articolo 23 della predetta legge – fa presente il consigliere-questore del Consiglio regionale Giuseppe Neri – l'amministrazione Oliverio ha messo fine ad un'anomalia che annualmente esponeva i cittadini, proprietari di beni immobili agricoli ed extragricoli, al pagamento di una tariffa per servizi non effettivamente erogati».

Aggiunge il consigliere Neri: «La nuova legge (n. 13 del 9 maggio 2017), che modificherà appunto quella del 2003, è frutto dell'operato di una sana politica at-

tenta e sensibile alle esortazioni, ai moniti d'allarme dei consumatori, e soprattutto delle associazioni di categoria. Si tratta di un intervento mirato all'attuazione dei cosiddetti "Piani di classifica": strumenti che permetteranno l'adeguamento alla legge prevista per l'ordinamento dei Consorzi di bonifica. Il piano di classifica individua i benefici procurati dalle opere di bonifica, e dal reticolo di gestione, a cui il consorzio di bonifica assicura la manutenzione, la gestione e la sorveglianza con l'attività di propria competenza. I proprietari di beni immobili agricoli ed extragricoli ricadenti nell'ambito di un comprensorio di bonifica, che traggono un beneficio, consistente nella conservazione

L'iter legislativo seguito dal segretario-questore del Consiglio Giuseppe Neri

o nell'incremento del valore degli immobili – aggiunge Neri – saranno regolati dai piani di classifica. Per beneficio s'intende il vantaggio tratto dall'immobile agricolo ed extragricolo a seguito dell'opera e dell'attività di bonifica tesa a preservarne, conservarne e incrementarne il relativo valore. Ma se il beneficio non sussiste, e il bene non "ricade" nel piano di classifica, l'utente non sarà tenuto a effettuare alcun pagamento».

«In altre parole – conclude il segretario-questore del Consiglio regionale –, dal prossimo anno infatti, per il contributo relativo all'anno 2017, il piano di classifica definirà quali saranno le utenze che hanno usufruito di benefici in termini di servizi e opere da parte del consorzio, e quali saranno esentate dalla tariffazione. La Regione Calabria vigilerà accuratamente affinché i Consorzi attuino al più presto i piani di classifica. Un impegno politico concreto, un atto di giustizia dovuto ai cittadini calabresi». **(r.rc)**

AMBIENTE » RINNOVATO L'ACCORDO

Diecimila nutrie abbattute in un anno da 500 cacciatori

Funziona il piano di controllo provinciale sull'area fluviale che costa 90mila euro. Muzzarelli: «Gli argini sono tutelati»

L'attività di controllo contro la proliferazione della nutria, gestita dal 2015 sulla base di un accordo tra diversi enti, coordinato dalla Provincia, in questi ultimi due anni ha fornito risultati positivi: nel 2017 gli abbattimenti supereranno quota dieci mila, come nel 2016, in linea con l'attività svolta in passato dalla Provincia che ha consentito in sei anni di abbattere oltre 60 mila esemplari.

Sulla base di questi risultati, la Provincia ha prolungato la validità dell'accordo fino al 2020 con un provvedimento approvato all'unanimità, mercoledì 15 novembre, dal Consiglio provinciale di Modena.

«Abbiamo assunto con responsabilità questo ruolo di coordinamento - ha sottolineato Gian Carlo Muzzarelli, presidente Provincia di Modena - per supportare i Comuni, dopo che la competenza sui piani di controllo è passata dalla Provincia ai Comuni stessi che però non hanno gli strumenti e le risorse



Una nutria nel fiume

necessarie per affrontare singolarmente la proliferazione di una specie che mette a rischio i nostri argini. L'impiego dei cacciatori abilitati, con il coordinamento della Polizia provinciale, funziona e rappresenta un modello anche per altre realtà».

La convenzione coinvolge 12 Comuni della pianura modenese, l'Unione dei Comuni dell'Area nord, i Consorzi di bonifica Burana e dell'Emilia centrale, le

associazioni agricole, l'Aipo e gli Atc Mo1 e Mo2.

Per le attività di controllo sono impiegati oltre 500 cacciatori abilitati degli Atc che, con il coordinamento della Polizia provinciale, intervengono sulla base dei piani indicati dai Comuni, in base ai metodi dell'attività venatoria e con l'impiego di trappole. E nei periodi di apertura della caccia anche i cacciatori possono partecipare all'attività.

«Questa convenzione - ha affermato Fabio Leonelli, comandante della Polizia provinciale - consente di intensificare gli abbattimenti, tenendo conto che anche l'Ispra ha indicato l'obiettivo dell'eradicazione della specie. Anche nel 2018 abbiamo una previsione di oltre 10 mila abbattimenti». Il costo complessivo delle operazioni, a sostegno delle spese di gestione e dell'attività di monitoraggio e controllo, è di quasi 90 mila euro, suddivisi tra tutti gli enti, in base alla popolazione e al numero degli abbattimenti passati.



CONSORZIO DI BONIFICA. La riscossione va avanti: dieci milioni di euro di arretrati Irrigazione, recuperati due milioni di bollette non pagate

••• Dopo un periodo di proteste e anche di prese di posizione da parte delle organizzazioni professionali agricoli il consorzio di bonifica Agrigento 3 sta riscuotendo una buona fetta di morosità da parte dei consorziati. Per le morosità fino al 2015 sono entrati in cassa circa la metà dei 2 milioni e mezzo di euro previsti. Il conteggio complessivo, al 31 dicembre del 2016, indica, però, una somma di circa 10 milioni di euro che il consorzio deve ancora incassare. “A mio parere – afferma Vito Clemente, capo settore Catasto Tributi del consorzio – c’è un clima diverso e il consorzio ha già riscosso una parte delle morosità.

C’è ancora una buona fetta che deve essere incassata, ma speriamo si continui in un giusto percorso anche per il futuro”. La vicenda dei pagamenti ancora da effettuare è abbastanza complessa. La metà dei 2 milioni e mezzo circa già incassati si ferma, infatti, al 2014. Per una parte del pregresso e per gli anni futuri bisogna tenere conto di alcuni fattori. I ruoli integrativi del 2013 e del 2014 non sono stati ancora emessi. Quelli del 2014 e del 2015 sono sospesi fino al 31 dicembre prossimo. Per la riscossione di quanto deve incassare il consorzio, comunque, dovrà intervenire. Nessun problema per l’irrigazione delle campa-

gne. Il quantitativo di acqua già presente negli invasi, praticamente al termine della stagione delle irrigazioni, e con le piogge che sono già arrivate e quelle attese nei prossimi mesi, mette al riparo l’agricoltura. Nel Lago Arancio ci sono 19 milioni di metri cubi di acqua, nel Garcia 25 milioni, nella diga Castello 6 milioni, nel Prizzi poco più di 3 milioni e nel Garcia 25 milioni. Nel Lago Arancio quando la quota supererà quella consentita si apriranno le paratie per fare scorrere l’acqua verso il mare. L’acqua per le campagne anche il prossimo anno, secondo le attuali premesse, non mancherà. (*GP*)





DELTA Uno dei tanti di lavori di sistemazione degli argini effettuato dal Consorzio di bonifica

Pochi soldi per gli argini

► Il Consorzio di bonifica ha chiesto sei milioni di euro alla Regione

► Al momento ne sono stati concessi solo 249mila. Speranze nel Governo

TAGLIO DI PO

Per la riparazione dei danni subiti per il maltempo nei canali di scolo delle acque il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha chiesto 6 milioni e la Regione del Veneto ne ha concessi, per ora, soltanto 249mila.

I DANNI

Nelle primavere 2013 e 2014 il Delta del Po fu interessato da eccezionali precipitazioni che crearono danni per allagamenti, anche in diverse province venete. «Nel comprensorio del Consorzio di bonifica Delta del Po - afferma il direttore Giancarlo Mantovani - non si verificarono allagamenti grazie a un efficiente sistema di scolo e di impianti idrovori, ma le rapide escursioni dei livelli d'acqua nella rete di scolo, le velocità anomale e l'assorbimento dei terreni, causarono estesi franamenti delle sponde lungo i corsi d'acqua. Il Consorzio prontamente comunicò alla Regione i danni subiti al fine dell'inserimento nel riparto delle dotazioni del Fondo di solidarietà nazionale di cui al Decreto legislativo numero 102 del 29 marzo 2004. A seguito di accertamenti compiuti dai Servizi periferici

dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, la Regione ha chiesto al ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali i necessari finanziamenti per il ripristino dei danni. Il ministero ha assegnato alla Regione una parte degli importi richiesti e questa, nella ripartizione, ha prontamente assegnato al Consorzio l'incarico di presentare due distinte progettazioni, una per l'importo complessivo di 135mila euro e l'altra di 114mila».

LE RICHIESTE

Come vi siete adeguati alla richiesta della Regione? «In tempi rapidissimi. Tali progetti esecutivi sono stati redatti e già trasmessi ai competenti uffici regionali per il completamento delle procedure di autorizzazione all'esecuzione dei lavori. È evidente che a fronte di un danno subito che ammonta a oltre 6

IL DIRETTORE MANTOVANI: «NIENTE ALLAGAMENTI PER IL SISTEMA DI SCOLO EFFICACE MA MOLTI I DANNI»

milioni di euro, il Consorzio è intervenuto immediatamente per il ripristino dei danni più gravi e consentire il regolare deflusso dell'acqua con mezzi propri. I due finanziamenti consentiranno di intervenire su circa il 4 per cento della rete danneggiata con la realizzazione di idonei presidi di sponda e adeguamento di manufatti sulle aree che sono state valutate a maggiore rischio nel comprensorio».

LA SPERANZE

Mantovani chiude ricordando che «si tratta di interventi puntuali che comunque consentiranno, un po' per volta, nella speranza di ulteriori finanziamenti, di riprendere quelle attività di manutenzione straordinaria che sono in capo alla Regione e che negli ultimi anni hanno subito un rallentamento».

Giannino Dian



Meteo e satelliti smascherano ladri d'acqua nei campi

Algoritmo

TRENTO. Incrociando i dati satellitari a quelli meteorologici è possibile smascherare i ladri di acqua che attingono da fonti idriche senza autorizzazione per irrigare le proprie coltivazioni.

Questo grazie ad un nuovo algoritmo che monitora l'uso di acqua in agricoltura, svelando abusi e sprechi: è stato sviluppato tra Italia e Spagna dal progetto Police, grazie al sostegno di Climate-Kic, la più grande iniziativa europea basata

sulla collaborazione pubblico-privato per promuovere l'innovazione nella sfida ai cambiamenti climatici.

Ad illustrarne i risultati, a margine di Festivalmeteorologia 2017, è Pamela Ragazzi, responsabile dei progetti di Climate-Kic Italia. «L'algoritmo - spiega l'esperta Ragazzi - valuta le condizioni di umidità del terreno sulla base dei dati satellitari e passa al setaccio i dati meteo dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale), per verificare se nelle ore precedenti all'indagine si sono verificate particolari precipitazioni.

Infine incrocia i dati con le autorizzazioni concesse dal consorzio di bonifica che gestisce il servizio idrico della zona, riuscendo così a scoprire se qualcuno ha irrigato il suo terreno prelevando acqua in modo improprio».

L'algoritmo è stato sviluppato dalla start up bolognese Agromet in collaborazione con Arpa Emilia Romagna, l'Università Politecnica di Valencia in Spagna e l'azienda italiana Meeo.

Testato nelle campagne dell'Emilia Romagna e di Valencia, «ha dimostrato di funzionare sia in presenza di piante erbacee che a fusto - precisa Ragazzi -, permettendo di scoprire anche quando i terreni vengono irrigati in modo eccessivo, sprecando acqua». //



Parte il tour in bus di Fincantieri

Accordo tra azienda e Comune. Il servizio parte in dicembre. Cento monfalconesi sulla Msc Seaside

di Laura Blasich

A partire da dicembre almeno una volta al mese, al sabato, la visita al Museo della cantieristica sarà abbinata a un tour in bus dell'adiacente stabilimento Fincantieri. L'amministrazione comunale ha raggiunto con la società navalmeccanica un'intesa per rendere continuativo l'esperimento condotto con successo in occasione della Barcolana. L'operazione è sostenuta anche da Promoturismo e Camera di commercio, oltre che da Ecomuseo del territorio del Consorzio culturale del Monfalconese. Tutti soggetti che stanno lavorando anche per creare e poi piazzare sul mercato, a partire dal prossimo anno, pacchetti turistici legati al patrimonio di archeologia industriale di Monfalcone e del suo territorio

(nella proposta di visita dovrebbe rientrare anche l'Idroscalo Sacchetti del Consorzio di bonifica).

A segnare il punto di partenza del progetto sarà, però, il 26 novembre, domenica prossima, l'ingresso della città nel cantiere navale in occasione della prima festa per la consegna della Msc Seaside, quella che Fincantieri tradizionalmente da un po' di anni dedica ai lavoratori in occasione dell'ultimazione della costruzione delle passeggeri. Lo ha sottolineato il sindaco Anna Cisint, presentando ieri il progetto assieme al consigliere comunale delegato ai rapporti con le imprese, Antonio Garritani. Dopo una visita al MuCa, 100 monfalconesi entreranno in stabilimento per poi salire a bordo della gigantesca passeggeri, che il 29 novembre acco-

glierà anche il capo dello Stato Sergio Mattarella in occasione della cerimonia formale del passaggio di consegne tra Fincantieri e società armatrice, alla presenza delle istituzioni.

«Considerato che si tratta del primo ingresso ufficiale della città nel cantiere navale – ha affermato ieri il sindaco –, e quindi di un evento per noi dall'altro valore simbolico, la cui costruzione arriva al termine di un percorso non semplice, abbiamo deciso che siano i Comitati di rione a indicare i nomi degli 88 cittadini che prenderanno parte all'iniziativa. Abbiamo chiesto sia coinvolta anche la realtà di Marina Julia e che, ovviamente, non si peschi nei direttivi dei Comitati».

I 12 posti rimanenti sono dedicati, invece, a 10 tra ragazze e ragazzi dell'indirizzo Tur-

simo dell'Isis Pertini, accompagnati da due insegnanti. «Pensiamo sia utile che gli studenti prendano contatto diretto con Fincantieri e con una nave da crociera – ha spiegato Cisint –, sia per le loro prospettive di lavoro sia perché gli studenti potrebbero salire a bordo dei pullman che condurranno i turisti nel cantiere navale come guide. Ne abbiamo parlato con la dirigente scolastica dell'Isis Pertini Anna Russo, che si è trovata d'accordo».

L'amministrazione ha avviato un confronto comunque anche con l'Isis Brignoli Einaudi Marconi, che a Staranzano ha un indirizzo in logistica. L'obiettivo è comunque quello di pensare i pacchetti di visita che abbineranno innanzitutto MuCa e stabilimento Fincantieri anche per il turismo scolastico e quindi per una platea regionale ed extraregionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche 100 monfalconesi avranno modo di visitare la nave passeggeri Msc Seaside (Foto Bonaventura)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL CASO CASSE D'ESPANSIONE ANCHE BIANCANI PERDE LA PAZIENZA: «I SOLDI CI SONO, VANNO SPESI»

«Dobbiamo muoverci tutti insieme e in fretta»

Gli uffici regionali frenano? Uccielli minaccia di andare dal procuratore

A FURIA di spolmonarsi, Andrea Biancani è finito a letto con la febbre. Non è stata una riunione tranquilla, l'ultima per il contratto di fiume del Foglia, presenti i membri della cosiddetta cabina di regia. Toni accesi, insofferenza per i ritardi fin qui maturati. E Palmiro Uccielli che a un certo sbotta: «Se non vi mettete d'accordo, io vado dal procuratore a denunciare tutto questo immobilismo».

Consigliere regionale Andrea Biancani, che succede?

«Succede che dobbiamo imparare tutti a collaborare. Sono 15 anni che dobbiamo fare certi interventi e non ci riusciamo».

Si riferisce alle casse di espansione?

«Che possiamo tranquillamente convertire in zone di laminazione naturale, che ci costerebbero un terzo. Anche perché le casse richiedono una manutenzione costante e noi non riusciamo neanche a mantenere il fiume così com'è oggi».

La più costosa è la cassa di Chiusa di Ginestreto, un invaso da 800.000 metri cubi.

«Sì, 12,7 milioni di euro. Ma in quel caso non si può tornare indietro. Ci sono i soldi stanziati dal

Ministero, quelli della Regione, quelli del Comune e infine quelli dei privati che hanno progettato l'opera. Quei soldi vanno spesi lì. Io dico: facciamo intanto un primo stralcio funzionale da 5 milioni (le risorse attualmente disponibili, ndr), poi vediamo».

La Regione da una parte spinge, vedi l'endorsement del presidente regionale Luca Cersicoli per il Consorzio di bonifica, dall'altra frena con certi suoi uffici, gelosi delle vecchie prerogative.

«Certe strutture regionali non hanno più gli strumenti adatti per realizzare una progettazione complessa, ma possono svolgere benissimo il ruolo di controllo e

IL CONTRATTO DI FIUME E' stato firmato un anno fa ma senza grandi passi avanti «Ci rivediamo a gennaio»

approvazione dei progetti, senza vedere sminuito il loro ruolo. Mi batto perché ci sia più confronto».

Probabilmente vedono il Consorzio di bonifica come un pericoloso concorrente?

«E' come se i vigili urbani di Pesaro andassero in conflitto con Pesa-

ro parcheggi. Assurdo. Il Consorzio è una struttura agile e dinamica. La Regione gli ha affidato il progetto di messa in sicurezza dei fiumi».

E allora?

«Bisogna arrivare a una convenzione Regione-Consorzio, perché i progetti costano e servono garanzie. L'obiettivo è andare avanti insieme, le strutture regionali dovrebbero averlo capito».

Il contratto di fiume del Foglia è stato presentato un anno fa. Finora pochi passi avanti.

«Il progetto delle aree di laminazione sarà consegnato a marzo. Nel frattempo procede quello di valorizzazione dei percorsi ciclopedonali. Il Genio civile è al lavoro sugli argini con fondi propri. Marche Multiservizi fa sapere che è quasi fatto l'appalto per il nuovo depuratore di Montecchio. Quanto a me, ho presentato una proposta di legge in Regione sulle servitù di allagamento, così da individuare gli strumenti di indennizzo per i soggetti privati».

Prossimi appuntamenti?

«L'impegno è di rivederci a gennaio. Faremo un'assemblea pubblica per illustrare a tutti il percorso fatto».

Sperando che anche il Foglia nel frattempo si mantenga tranquillo.





INVASI DA RIPULIRE CLAUDIO NETTI (CONSORZIO DI BONIFICA): «IL MINISTERO CI HA CHIESTO INDAGINI PRECISE»

Per togliere il fango a Mercatale ecco tre milioni di euro

IMILIONI di metri cubi d'acqua sono la ricchezza per le stagioni irrigue, i milioni di euro statali la polizza per il futuro. Entro un anno Mercatale vedrà aperto il cantiere per lo sfangamento e i lavori di ammodernamento degli impianti. L'ultimo viaggio a Roma del presidente del Consorzio di bonifica delle Marche Claudio Netti, guarda caso sotto il diluvio, è stato proficuo. L'avvocato è tornato a casa con 5 milioni e mezzo di euro per quattro invasi della regione: Mercatale, Gerosa, San Ruffino e Cingoli. Il grosso di quel finanziamento, erogato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, andrà al vecchio impianto lungo la valle del Foglia, costruito nel 1957: tre milioni di euro.

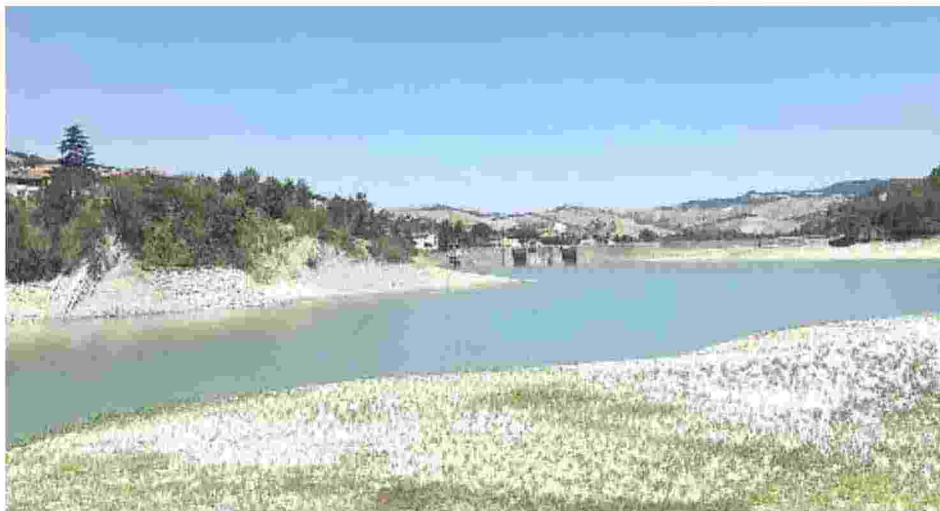
«La finalità di quei fondi destinati alle dighe (lo Stato ne possiede 180 in Italia, ndr) – spiega Netti – è la messa e sicurezza e la prevenzione. Ma il Ministero è anche interessato a ridefinire il ruolo delle dighe nell'ottica del buon governo del territorio e si è detto molto interessato ai nostri progetti, come quello delle aree di laminazione. Per quanto riguarda la messa in sicurezza, Roma ci ha chiesto un'indagine sismica, un'indagine idrogeologica, la sostituzione di alcuni impianti tecnolo-

gici ormai superati». Quindi i tre milioni di euro dovrebbero servire a questo. «In realtà non è proprio così, visto che sarà lo sfangamento ad assorbire buona parte del finanziamento – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica –, ovvero circa due milioni di euro. Le modalità sono quelle previste dal progetto depositato al Ministero, che prevede l'abbancamento del materiale nei terreni a valle, con trincee drenanti e successivo ritombamento. Una parte del materiale potrebbe anche essere utilizzata per modellare le aree di laminazione».

INSOMMA niente discarica con costi esorbitanti. Ma se così sarà resta da capire quanti degli 860.000 metri cubi di fango presenti a Mercatale si potranno estrarre. Netti è chiaro: «Con la cifra a disposizione ovviamente solo una parte. A cominciare dall'area antistante gli scarichi di fondo, la più oppressa dai sedimenti». Il Servizio dighe del Ministero chiede anche che Mercatale torni alla funzione originaria, con le paratoie aperte nei mesi invernali per far transitare i sedimenti. E qui c'è qualcosa che non torna: «Qualcuno ci dica chiaramente cosa dobbiamo fare, visto che la Regione ora ci obbliga a

tenere acqua nell'invaso per soddisfare le esigenze dell'acquedotto», replica con accento polemico Claudio Netti. Altro problema aperto è quello della centrale idroelettrica? «Hanno voluto sapere perché è stata realizzata. Ho spiegato che è entrata in funzione – dice Netti – prima del mio arrivo. E ho detto chiaramente che vogliamo smantellarla. Tantopiù che tra qualche anno, una volta esauriti gli incentivi, diventerà antieconomica. Il problema è che sopra c'è un leasing di 15 anni'. Chi ce lo paga?». Intanto si pensa allo sfangamento: «Secondo il Ministero dovremo appaltare i lavori entro il 31 dicembre 2019. Noi contiamo di farlo entro il 2018, visto che siamo avanti con la progettazione. Quanto alle verifiche sismiche e agli altri lavori, faremo tutto entro la prossima primavera».

MERCATALE al momento contiene un milione e mezzo di metri cubi d'acqua. Il problema è quello degli ultimi anni: procedere allo svasso, con tutti i rischi del caso. Sia in termini di funzionamento degli impianti che di colate di fango nel Foglia, già reduce da un'estate drammatica a deflusso vicino allo zero. Bisognerà attendere una piena consistente ed evitare di mettere in crisi l'acquedotto. Mica facile.



MINIMI STORICI La diga di Mercatale nell'estate di quest'anno



IL CORTEO BRIGATE DI SOLIDARIETÀ ATTIVA E COMITATI DEGLI ALLUVIONATI IN CORTEO PER SPRONARE LE ISTITUZIONI

«Mettete subito in sicurezza la città»

UN CORTEO per ricordare alla città e alle istituzioni che il 10 settembre si è abbattuta sui quartieri della periferia sud est un'apocalisse. Una pioggia torrenziale che ha fatto straripare i rii e i fossi seminando morte e distruzione. Per questo i Comitati autorganizzati delle aree alluvionate, insieme alle Brigate di solidarietà attiva (Bsa), ieri hanno sfilato per le vie del centro da piazza Civica fino a via Nardini, dove hanno sede l'ufficio del commissario per l'emergenza alluvione, il governatore della Toscana Enrico Rossi, gli uffici consorzio di bonifica e del genio civile regionale. Al corteo non hanno aderito rappresentanti della giunta 5 Stelle, o della maggioranza. C'erano Marco Valiani di

IL MONITO

«Basta con le passerelle servono i soldi per finanziare i lavori e creare occupazione»

Livorno Bene Comune, le delegazioni di Lipu e degli orti di via Goito e il Collettivo Anarchico. C'erano trecento persone, tra volontari delle Bsa e famiglie colpite dall'alluvione.

L'INVITO rivolto alle istituzioni è stato uno: stanziare al più presto i fondi per mettere in sicurezza il territorio perché «il disastro del 10 settembre si può ripetere». Giovani Ceraolo di Asia Usb e An-

drea Apostolo delle Bsa hanno annunciato, mentre il corteo sfilava per le strade, che «Livorno e provincia hanno 26 mila disoccupati. Cosa si può fare? Avviare subito i lavori per riparare i danni dell'alluvione e per la messa in sicurezza. Così si crea occupazione. Basta con le passerelle dei politici e gli sciacallaggi». E hanno scandito questo slogan: «Basta con la cementificazione perché è stata una delle cause del disastro». Il serpentine poi ha raggiunto via Nardini, passando da piazza Attias dove per qualche minuto si è bloccata la frenesia pre-natalizia: i passanti incuriositi e i negozianti si sono fermati ad ascoltare. Alla fine hanno applaudito.

M.D.



LA MANIFESTAZIONE Il corteo dei cittadini è partito dal Comune



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FUORI E DENTRO LE MURA

IL PRESIDENTE RIDOLFI

«C'È L'INTENZIONE DI INVESTIRE RISORSE SIGNIFICATIVE ANCHE NEGLI ANNI A VENIRE CON UNA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE CHE PERMETTERÀ LO SCAVO DELL'INTERO TRATTO»

Riqualficazione fossi, parte il cantiere Restyling muretti e scavo del condotto

Il consorzio di bonifica stanZIA 600mila euro. «Così attiriamo turisti»

IL CONSORZIO di bonifica investe quasi 600mila euro per riqualificare i fossi cittadini. Il cantiere inizierà nei prossimi giorni e prevede da un lato la sistemazione dei tratti in muratura in centro storico. E dall'altro, fuori dalle Mura, la ripulitura del fondo nel tratto compreso fra San Marco e gli stabilimenti dell'ex Cantoni. Si tratta di un intervento atteso da tempo, visto che le ultime opere di riqualificazione, come ricordano dallo stesso consorzio di bonifica, risalgono a qualche decennio fa.

«**IL MIGLIORAMENTO** della qualità dell'arteria idraulica diventerà evidente in poche settimane» assicura il presidente, Ismaele Ridolfi. Il consorzio lavorerà su due fronti: quello della sicurezza e quello del decoro, trasformando i fossi nuovamente in un'attrazione anche per i turisti che arrivano

in città da ogni parte d'Italia e del mondo. «La portata delle opere in programma – proseguono dal consorzio di bonifica – ha un orizzonte ben più ampio: c'è l'intenzione di investire risorse significative anche negli anni a venire, con una programmazione pluriennale, che permetterà lo scavo dell'intero tratto. Il Pubblico Condotto torna al suo splendore. La competenza della sua manutenzione è stata affidata al nostro ente dallo scorso anno. E abbiamo quindi deciso di investire risorse importanti, per le riprese murarie dei fossi del centro storico e per lo scavo del tratto a monte».

GIA' PER LA FINE dell'anno il miglioramento della qualità dei fossi cittadini diventerà evidente. «Questo non è certo un particolare secondario – continua Ridolfi – non scordiamoci che la via dei Fossi è una delle attrazioni più

belle della nostra città. Il Pubblico Condotto è senza dubbio uno degli elementi più caratteristici del nostro territorio».

DI DERIVAZIONE dal Serchio, realizzato nel 1300, i fossi scorrono da Ponte a Moriano fino ai margini della città, dopo aver attraversato il Capannorese, San Pietro a Vico, San Marco e infine il centro storico. «Sono una coniugazione simbolica di storia e futuro – concludono dal consorzio di bonifica – per secoli, lungo il suo corso si sono sviluppate attività agricole, produttive ed infine industriali, che hanno tratto da questa arteria acqua ed energia. Ancora oggi, continua a essere fondamentale per l'approvvigionamento di campi ed industrie e, adesso, anche per lo scolo e l'allontanamento delle acque piovane, in particolare durante la stagione delle piogge.



LAVORI AL VIA Il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini e il presidente del consorzio di bonifica Ismaele Ridolfi



Indisponibile per troppi

La tragedia dell'acqua

CARLO TRIARICO A PAGINA 2

Un bene primario indisponibile per troppe persone nel mondo

La tragedia dell'acqua

di CARLO TRIARICO

Salvare l'acqua e renderla disponibile è fra le azioni prioritarie dei nostri tempi. Senza un'iniziativa internazionale sulle politiche dell'acqua e del cibo, l'instabilità delle parti più fragili del pianeta genererà conseguenze irreversibili per tutti.

L'11 per cento della popolazione mondiale soffre la fame e il numero ha ripreso ad aumentare colpendo 38 milioni di esseri umani in più rispetto al 2015. L'Onu indica i dati della catastrofe nel rapporto «The state of food security and nutrition in the world 2017». E il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad) richiama l'attenzione sulla relazione tra carestie, conflitti politici e cambiamenti climatici, strettamente legati alla questione dell'acqua. Le molteplici concause di questa vergogna riconducono a responsabilità umane.

Il 2017 ha avuto l'estate tra le più siccitose e calde della storia. La quantità di acqua delle precipitazioni non ha subito grandi variazioni, ma sono diminuiti i giorni di pioggia e sono variati i flussi e le condizioni, con lunghi periodi secchi e alluvioni improvvise in aree ristrette. È più difficile incanalare e conservare l'acqua piovana e diminuisce la sua disponibilità. In base a questo dato critico si capisce che bisogna impedire, con fermo proposito, che l'acqua diventi uno strumento di potere.

La possibilità di sfamare i milioni di esseri umani che ai nostri tempi affrontano lo sterminio per fame, risiede anche nella possibilità di disporre equamente di acqua dolce sana e vitale. Per questo dovremo perseguire una scienza dell'economia che metta a sua base il motore della fraternità, in luogo di un'economia finanziaria specializzata nel trasformare le risorse in beni speculativi.

Mentre a Bonn si svolgeva la conferenza Onu sul clima «Cop23», chiusasi il 17 novembre, il Fondo ambiente italiano (Fai) ha tenuto dal

10 al 12 novembre un incontro di grande profilo avviato da Romano Prodi, Andrea Carandini e Giulia Maria Crespi, seguito da esperti di varie provenienze, per concepire iniziative di sistema sull'acqua e ripensare consumi, raccolta e diffusione delle acque dolci, con una visione del tutto nuova.

Il valore dell'acqua sta nel suo continuo scorrere e muoversi armonicamente. Questa rappresentazione di Eraclito è oggi la stessa per un'economia circolare e dell'uguaglianza sociale: l'acqua circolerebbe e bagnerebbe tutti, indipendentemente dal loro status. Sorella acqua è però oggi indisponibile per troppi esseri umani, sottratta ad alcuni usi, sprecata, imbrigliata, inquinata, tramutata a volte in un nemico irruento e distruttivo, o in uno strumento di ingiustizia sociale. In Africa si chiudono i pozzi dei villaggi con la forza o l'inganno, per scacciare gli abitanti e sfruttarne le terre su cui collocare miniere, o monoculture da mangimi per il bestiame del Nord, quel Nord che poi paga care le sue scelte. L'Authority italiana per l'ambiente (Ispra), ha trovato che il 63,9 per cento dei siti di monitoraggio dell'acqua di superficie è inquinato da un totale di 241 principi chimici, a partire dal glifosato, un erbicida classificato nocivo per gli ambienti acquatici, che lo Iarc giudica probabile cancerogeno. È una minaccia per la salute umana, poiché in tanti casi queste sostanze superano i limiti e generano tra loro sinergie dagli effetti ancora sconosciuti.

L'acqua dolce è meno del 2 per cento del totale. Continuiamo a considerarla una risorsa inesauribile in un processo stabile, trascurando che diminuisce la sua effettiva disponibilità e che quindi si impone come problema di equità. L'obiettivo di portare acqua potabile e cibo nutriente a tutti è una grande sfida per l'economia, la politica e la cultura. Accesso alla risorsa, efficienza dei processi e finanziabilità delle pratiche sono scelte sociali. Occorre deci-

dere quanta acqua concedere e a chi, cosa incentivare o ridurre. Per farlo bisogna individuare la rete complessa, anche indiretta, di fruitori dei vantaggi. Purtroppo ci si muove ancora in assenza di modelli o quadri di riferimento, mentre la scienza finanziaria si occupa prevalentemente di acqua e cibo come commodity.

Oggi l'accesso a questi beni preziosi è regolato dal prezzo, che fluttua in conseguenza di speculazioni finanziarie o di scelte politiche, selezionando i fruitori nel modo peggiore: sulla base del loro censo. Come è noto, il ricorso all'aumento dei prezzi agisce sui redditi, ma è ininfluenza sul contenimento dei consumi. Lo vediamo quando all'aumento dei prezzi, continua a corrispondere lo stesso immenso spreco di cibo dal campo alla tavola e la costante grande dispersione di acqua dalle condutture e dai rubinetti. Servono allora soluzioni di giustizia localizzate, pensate caso per caso. Potremmo anche cadere nell'illusione che sarà l'efficienza a salvarci. Se è vero che dovremo portare le reti di fruizione a tutti gli abitanti, è vero anche che l'efficienza della distribuzione idrica o alimentare non garantisce il risparmio della risorsa né l'equità nell'accesso. Anzi, in mancanza di scelte di valore e solidali che regolino le concessioni, incentiva soprattutto la disponibilità e dunque le precondizioni dello spreco. Bisogna allora spartire pane e acqua in un'ecologia integrale, prima che l'emergenza favorisca il prevalere di soluzioni selvagge, autoritarie o paternalistiche.

Oggi la grande accusata di sprecare acqua è l'agricoltura. Il dato Inea del 2007 dice che il 60 per cento dell'acqua dolce impiegata in Italia va all'agricoltura. A ben vedere però l'accusa va posta sotto una nuova luce. Bisogna dire in modo chiaro che l'agricoltura spreca l'acqua quando la inquina con pratiche dissennate o con prodotti industriali: grandi concentrazioni di bestiame, devastazione dei suoli, diserbanti, fungicidi, insetticidi. Di norma un'agricoltura sana

conserva e valorizza l'acqua che prende in consegna e restituisce rigenerata al ciclo naturale, ai fiumi e alle falde. Il governo rurale dell'acqua sostiene la circolarità che la tiene vitale. È dunque una semplificazione considerarne l'uso per la produzione agricola alla stregua del suo consumo urbano o industriale. Sono questi ultimi a condizionarla fortemente, a volte in modo permanente. Quell'acqua non dovrebbe essere inserita direttamente nel ciclo, ma depurata. L'operazione comporta costi ed energia, i cui conti torneranno in pareggio solo se cambieremo strategia. Ossia non solo bisognerà rendere efficienti i depuratori dei reflui per risanare l'acqua, ma si dovranno anche recuperare le sostanze inquinanti disciolte e valorizzarle come risorsa riutilizzabile. Un tempo la rimediazione delle acque reflue si praticava con le marcite e le deiezioni si recuperavano maturandole nei campi. Oggi la presenza aumentata di metalli pesanti, di nuovi composti minerali e di sostanze sintetiche ci obbligano a rimedi più impegnativi, ma a cui non possiamo sottrarci. Le normative della maggior parte dei paesi permettono spesso azioni disennate sull'assetto idrogeologico dei

territori. In Italia oggi il dm 185/03, una norma con parametri più restrittivi di 1000 volte rispetto alle raccomandazioni in materia dell'Organizzazione mondiale della sanità, impedisce persino il riuso in agricoltura dell'acqua reflua civile depurata (che resta lo 0,3 per cento dell'acqua da irrigazione), mentre l'acqua pesantemente inquinata spesso arriva incontrollata nel reticolo irriguo dei campi. Ci si chiede quindi se sia ancora la soluzione migliore avere una sola rete fognaria per le acque nere dei gabinetti e per le acque meteoriche dei nostri tetti?

La risorsa acqua c'è e c'è la conoscenza tecnologica resiliente al cambiamento. Avremmo già tutte le conoscenze per un'agricoltura ecologica, "climate smart" e di precisione. Uno studio dell'Università di Sidney e dell'istituto elvetico Fibl, presentato in Italia nel 2016, dice che i suoli da agricoltura biodinamica trattengono in media il 55 per cento di acqua in più, hanno un ridotto consumo idrico e resistono meglio all'erosione e alla siccità. Le buone pratiche vanno però condivise. Serve concepire una rete diffusa di piccole opere di gestione, raccolta e scolo delle acque meteoriche e articularla

in un quadro generale di infrastrutture. Occorre aumentare la capacità di assorbimento della pioggia da parte dei terreni e ridurre la loro impermeabilizzazione, fermare il consumo di suolo e l'automatismo espansivo degli insediamenti umani, favorire la rigenerazione urbana e la rinascita rurale. Su questo il Patto dei sindaci per il clima e l'energia individua alcuni vantaggi, piani e azioni: una delocalizzazione dal basso per favorire l'adattamento, in attesa dei risultati dei vertici dei governi mondiali.

Servirà realizzare casi esemplari e condividere in un sistema le politiche dei territori, delle autorità di bacino o di distretto, dei consorzi di bonifica, che devono incanalare più acqua di una volta e in meno tempo, captarne e conservarne più possibile, distribuirla equamente, regimarla controllando l'idrogeologia, diffondere saggezza e valori. È l'opera da affermare in una "Terra senza confini" e non si potrà farlo senza interrogarsi sui valori dei nostri tempi. Si tratta di prendere in carico collettivamente, come impulso storico dell'umanità e moltiplicandone gli effetti, il precetto "dare da bere agli assetati", che la tradizione cristiana annovera tra le opere di misericordia.

etto di un fiume a secco
in Galizia (Ansa)



Sicurezza idraulica: lavori a Pavia di Udine Manzano e Buttrio

di Davide Vicedomini

▶ MANZANO

Buttrio, Manzano e Pavia di Udine saranno interessati da nuovi lavori a cura del Consorzio di bonifica Pianura friulana. Per i primi due comuni si procederà a breve all'appalto dei lavori straordinari di sistemazione idraulica del rio Rivolo, che già in passato straripando all'altezza del ponte di via Gorizia aveva creato allagamenti e disagi nei paesi. Oggi risulta evidente lo stato di degrado in cui versano le sponde a monte del ponte di via del Pozzo, per cui si prevede la sostituzione con scogliera in pietrame. Oltre alla protezione delle strutture spondali e alla sistemazione delle condotte di scarico delle acque meteoriche tra via del Pozzo e il campo da baseball di Buttrio, il Consorzio procederà alla sistemazione del verde lungo la pendice della sponda sinistra del rio, all'altezza dell'area sportiva comunale, e alla pulizia dell'alveo dai materiali sedimentati. L'importo dei lavori è di 170 mila euro.

Interventi urgenti sono necessari anche nel comune di Pavia per una spesa di 408 mila euro. I lavori di sistemazione idraulica interesseranno due bacini nella frazione di Lauzacco. Come

sempre è il problema allagamenti la maggiore criticità su cui l'ente, per conto della Regione, va a intervenire. In questo caso il problema riguarda l'acqua di sgrondo proveniente della strada vicinale Nojarut e della strada comunale Selvuzzis che invade via del Molino e le abitazioni poste in prossimità per poi riversarsi, una volta superato il dosso del ponte sul canale di Santa Maria, verso il centro di Lauzacco; situazione analoga anche lungo Casali Cisterna, che segue un tracciato in trincea rispetto al piano di campagna circostante e con frequenti avvallamenti che provocano allagamenti e il conseguente isolamento per alcuni giorni dei casali.

L'obiettivo è il medesimo in tutti gli interventi: salvaguardare i centri abitati dagli allagamenti evitando così che scantinati e garage finiscano sott'acqua. Giova ricordare che entro l'anno e l'inizio del 2018 il Consorzio di bonifica Pianura friulana farà partire altri tre importanti interventi per un costo totale di mezzo milione di euro.

Le opere idrauliche riguarderanno i territori di Cividale e Moimacco (rio Uintia e rio Chiarò), Manzano e Trivignano (rio Manganizza) e Martignacco (torrente Lavia e rio Volpe).

Sicurezza idraulica: lavori a Pavia di Udine, Manzano e Buttrio

Parco del Natisone nella fase operativa

UN PIENO DA SOLI 13 €

5.000 €

UNICAR

Per la tua pubblicità
chiama:
340.6729524

catanzaro**informa**.it
lasciateci solo il tempo che accada **web news**

Per la tua pubblicità
chiama:
340.6729524

HOME NOTIZIE APPUNTAMENTI UTILITÀ FOTO INFORMATV AUGURI ARCHIVIO CONTATTI

ubik
catanzaro
via del Progresso 2
Catanzaro Lido
0961 34213
www.ubiklibri.it

FLEX TENTS
GAZEBO PIEGHEVOLI DI QUALITÀ

OFFERTE SPECIALI!

ARTE E CULTURA

Il Fai riscopre il territorio per conoscerlo e difenderlo

Venerdì scorso incontro al Consorzio di bonifica



Domenica 19 Novembre 2017 - 14:43

Venerdì scorso presso la Sala conferenze del **Consorzio di Bonifica di Catanzaro** ha avuto luogo un interessante appuntamento sulla Raccolta Calabria Zerbi, la più importante raccolta iconografica sulla Calabria che conta più di mille pezzi, raccontata dal suo conservatore Domenico Zerbi. La discussione ha avuto diversi focus di approfondimento: l'esame di alcune carte geografiche della Calabria selezionate dal ricco fondo della Raccolta e una riflessione sui paesaggi e costumi di numerosi luoghi della regione a partire dalle stampe e incisioni della preziosa raccolta. La selezione di stampe e acquerelli proposta ha consentito l'approfondimento del tema delle ricognizioni ufficiali, e non, post-terremoto tese a documentare gli effetti dei catastrofici sismi che hanno interessato la regione e, infine, del tradizionale Grand Tour insieme a varie altre forme di viaggio pittoresco dove si manifestano con grande evidenza i mutamenti del gusto.

L'incontro è stato organizzato dalla **Presidenza regionale del FAI Calabria**, in collaborazione con la **Delegazione FAI di Catanzaro**, con l'obiettivo di approfondire insieme e creare dibattito intorno a tematiche di rilevanza storico-artistica del nostro territorio.

All'incontro è seguita una visita presso il prestigioso Palazzo Alemanni,

Caduta capelli – Donne - Informazioni e consigli.

Anche le donne perdono i capelli.

salvareicapelli.com



ULTIMISSIME

Omicidio Gentile, domani il via al processo d'appello
Domenica 19 Novembre 2017

Catanzaro-Cosenza, la storia giallorossa nella coreografia della curva
Domenica 19 Novembre 2017

Stasera un Padre Pio tv lo speciale Camelot la maestra televisione
Domenica 19 Novembre 2017

Il Fai riscopre il territorio per conoscerlo e difenderlo
Domenica 19 Novembre 2017

Catanzaro-Cosenza in campo. Il parziale è 1-0
Domenica 19 Novembre 2017

Arbitri di calcio a 5 a confronto
Domenica 19 Novembre 2017

'Ciao Cinziù, ci vediamo la prossima missione'
Domenica 19 Novembre 2017

Verso il derby con il sorriso e la gioia dei più piccoli
Domenica 19 Novembre 2017

Quei carrellati devono essere spostati, amministratore condannato
Domenica 19 Novembre 2017

Girifalco, l'ostruzionismo di Stranieri ai lavori della commissione
Domenica 19 Novembre 2017

Cento anni...e non sentirli
Domenica 19 Novembre 2017

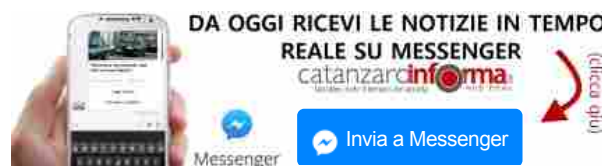
Fitti in nero e abusivismo, come si distruggono territorio ed economia
Domenica 19 Novembre 2017

catanzaro**informa**.it
Catanzaro Informa
56.175 "Mi piace"
50.000
Mi piace questa Pagina Contattaci
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

sede del Fai Calabria, per una conversazione ha illustrato la storia e i fasti, a cura di Manuela Alessia Pisano e Maria Saveria Ruga. Il palazzo tardo settecentesco, ampliato nella metà dell'Ottocento, è uno degli esempi architettonicamente, più rilevanti della città, la cui storia si interseca con quella dei marchesi Alemanni e dei Principi Ruffo della Scaletta. Edificato su tre livelli, presenta sulla facciata un maestoso portale in granito modanature sovrastato dallo stemma in marmo bianco della famiglia Alemanni. Per l'occasione i numerosi visitatori accorsi hanno potuto ammirare il giardino terrazzato ottocentesco. Al suo interno insiste ancora oggi, inaccessibile e in un precario stato di conservazione, l'immenso salone descritto da Giovanni Patari in *Catanzaro d'altri tempi (1870-1920)*.

L'incontro si è concluso con una visita alla mostra *Book of Beauties. Il viaggio, il tessuto, l'identità* dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, curata da Maria Saveria Ruga, Giuseppe Caldone, Angela Fidone e allestita nelle stanze del Palazzo che per l'occasione sono state di nuovo fruibili al pubblico, grazie alla sensibilità del Vicepresidente e Assessore regionale al Patrimonio Antonio Viscomi. Tema cardine del progetto espositivo è stato il confronto con la tradizione tessile regionale, la memoria di gesti antichi e luoghi, la ricerca di una nuova identità. Gli allievi coinvolti – Marta Anania, Francesca Cafarda, Ludovica Catanzaro, Francesca De Fazio, Denise Melfi, Marianna Perri, Ambra Pugliese, Giulia Renzi, Jaqueline Gisele Rodriguez, Giorgia Rosi, Elisa Trapuzzano, Maria Villirillo, Francesco Vinci – hanno tradotto nella loro personale ricerca visiva le impressioni di un viaggio compiuto sul modello di un moderno Grand Tour, cui allude il titolo della mostra, allo scoperta tanto delle radici di questa tradizione, quanto di nuove suggestioni generate dalle forme suggerite da tessuti e fili. Fondamentale è stata la collaborazione con alcune realtà esemplari tra le quali quelle della Cooperativa Nido di Seta di San Floro, il Lanificio Leo di Soveria Mannelli, la bottega artistica TessilArt di Tiriolo e La Scuola di Tappeti - Tessiture Artistiche Caruso di San Giovanni in Fiore che per l'occasione hanno concesso di esporre un pezzo delle loro collezioni.

Il FAI- Fondo Ambiente Italiano Calabria, molto soddisfatto per la proficua collaborazione con l'Accademia di Catanzaro e per il numero pubblico intervenuto, ha inteso aprire le porte della sua sede territoriale ai cittadini consapevoli - ha evidenziato Anna Lia Paravati, Presidente FAI Calabria - che per tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano occorre educare e conoscere quanto ci circonda.



Caduta capelli

Alla Magna Graecia il 'catanzarese' non è di moda
Domenica 19 Novembre 2017

Il derby ricordato e raccontato da Vittorio Bernardo
Domenica 19 Novembre 2017

Otto arresti in Viale Isonzo 222, in manette solo donne
Domenica 19 Novembre 2017

Le geometrie letterarie e variabili del collettivo Lou Palanca
Domenica 19 Novembre 2017

Catanzaro e la fiducia nella sua trascurata bellezza (CON FOTO)
Domenica 19 Novembre 2017

Aquile pronte al derby. Al Ceravolo la carica dei 7mila (VIDEO)
Sabato 18 Novembre 2017

Si è costituito il comitato di distretto rurale del Medio Ionio
Sabato 18 Novembre 2017

Volley Soverato, espugnata Milano: Club Italia ko
Sabato 18 Novembre 2017



HOME

CRONACA

POLITICA

COMUNICAZIONE

CULTURA & SOCIETÀ

AMBIENTE & TURISMO

LIFESTYLE

Agricoltura, Coletti (Fagri): "Riforma consorzi bonifica in atto è completamente errato"

By Redazione | on Nov 19, 2017 |

Agrigento e Provincia

Politica



"Questa riforma in atto è completamente errata! Sarà l'ennesimo allontanamento degli Enti di bonifica dal territorio e quindi dagli agricoltori; nella foga di volere trasmettere il messaggio che riducendo da 11 a 2 i consorzi si riducono le spese di gestione, si rischia di creare due mega strutture che non saranno capaci di produrre niente". Lo scrive in una nota la presidente provinciale della Fagri (filiera agricola italiana) di Agrigento, Mara Rosaria Coletti, a proposito della riforma

dei consorzio in Sicilia.

"La riforma della bonifica - sostiene Mara Rosaria Coletti - va affrontata diversamente, vanno coinvolti gli agricoltori in quanto è nel loro interesse che i consorzi funzionino. La fretta del 'fare' ha semplicemente unito quello che non può essere semplicemente unito; i consorzi di bonifica non sono carrozzoni, devono essere deputati alla difesa e tutela del suolo alla valorizzazione del territorio per lo sviluppo della produzione agricola nel rispetto dell'identità e la vocazione locale. Per fare questo - aggiunge la presidente provinciale della Fagri agrigentina - bisogna seguire la natura, i confini naturali i bacini idraulici che superano i confini comunali e provinciali e che in campagna non sono visibili. Non è solamente riorganizzando la dirigenza che si otterranno risultati; ad ognuno il proprio posto. I dipendenti non hanno solo il diritto allo stipendio: lavorano in nome e per conto dello stato e svolgono un servizio all'agricoltore e alla cittadinanza tutta: meritano anche rispetto e considerazione".

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**

[Plug-in Commenti di Facebook](#)
Share this story: [tweet](#)Tags: [agricoltura](#)

ARTICOLI RECENTI

Agricoltura, Coletti (Fagri): "Riforma consorzi bonifica in atto è completamente errato" Nov 19, 2017

Racalmuto, a tre giovanissimi il Premio Treccani della Strada degli Scrittori Nov 19, 2017

Scala dei Turchi e non solo, progetto per nuovi percorsi turistici a Realmonte Nov 19, 2017

"Gero Zambuto, il primo regista di Totò", il nuovo libro di Daniela Spalanca al teatro Pirandello il 24 novembre Nov 19, 2017

Sanità, salvo il reparto di Oncologia dell'ospedale di Sciacca Nov 19, 2017

Sicilia, Cancellieri chiama Musumeci: "Buon lavoro per l'Isola" Nov 18, 2017

Musumeci: "Sto lavorando alla giunta, leggo di toto-assessori, è tutto falso" Nov 18, 2017

Sicilia, Giusy Savarino: "Aria nuova a Palazzo d'Orleans, cambiare si può" Nov 18, 2017

Estorsioni ai dipendenti? La Gaipa respinge le accuse: "Mi restituivano gli acconti" Nov 18, 2017

Sicilia: Musumeci s'insedia, cori e brindisi a Palazzo d'Orleans Nov 18, 2017



CENTRO DIAGNOSTICO
DIOMEDE

Via Incoronata, Trav. XIII Vasto - Tel. 0873.310639 - 373.7332852 - www.centrodiomede.com

NOVITÀ
MAMMOGRAFIA DIGITALE 3D CON TOMOSINTESI
LA NUOVA FRONTIERA DELLA SENOLOGIA

Prenota subito la tua prossima mammografia al Centro Diomede!
La migliore tecnologia ad un prezzo conveniente.

zonalocale
MAGAZINE

zonalocale Edizione del
Vastese

zonalocale
MAGAZINE

PRIMA PAGINA

VASTO

LANCIANO E VAL DI
SANGRO

SAN SALVO

VASTESE

ABRUZZO

TUTTI I COMUNI

Viaggia nel tempo, scopri
com'era Zonalocale il

scegli
data

16/11 17/11 18/11

19 novembre 2017

SPORT CRONACA POLITICA ATTUALITÀ MUSICA CULTURA EVENTI PERSONAGGI AMBIENTE CURIOSITÀ EDITORIALI

Notizie dal Pesante sconfitta per l'All Games San Salvo che scivola al penultimo post



CUPELLO ATTUALITÀ

19/11

Domani si inaugurano le due centrali idroelettriche sul Trigno: produrranno 975 kw l'anno

Al D'Avalos convegno sulla Diga di Chiauci



La centrale su Colle Gessaro

Poco meno di 1.000 kw all'anno (975,87 per la precisione), 400mila euro di introito per le casse del consorzio di Bonifica Sud. Taglio di nastro in programma domani per le due piccole centrali idroelettriche realizzate dall'ente e dalla Floew con un project financing da 2 milioni di euro [LEGGI].

La tabella di marcia iniziale - indicata sul progetto - ne prevedeva l'entrata in esercizio

nel giugno scorso. Le due strutture sono localizzate entrambe nel territorio di Cupello: l'impianto di ingresso in località "Bufalara" (dove sono stati recuperati i vecchi locali in disuso del consorzio stesso) e quello di uscita su "Colle Gessaro".

Nel dettaglio "l'impianto sarà alimentato senza aumentare la portata derivata dal fiume Trigno e sfrutterà la risorsa già presente all'interno delle condotte consortili non incidendo sul bilancio idrico, ovvero sarà prelevata dalla condotta, dove già attualmente fluisce, ed interamente restituita nel medesimo punto. Sfruttando le sovrappressioni si produrrà energia elettrica. Le condotte esistenti, attraverso un by-pass, saranno utilizzate per alimentare l'apparato di produzione. L'acqua turbinata sarà, senza alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e la quantità, reimpressa nello schema idrico esistente. La tipologia di impianto idroelettrico è dal tipo ad "acqua fluente" ed avrà le seguenti caratteristiche: portata media (Q) dell'adduttore in uscita nella vasca U1: 588,00 l/s; Quota di sfioro vasca di carico U1: m 129,00 s.l.m.; Quota di rilascio: m 42,50 s.l.m.; Salto Geodetico legale: m 86,50; Periodo di utilizzo: 12 mesi; Potenza nominale media annua di concessione: 498,96 kW".

I particolari saranno illustrati domani nel corso della giornata organizzata dal consorzio di Bonifica Sud che si concluderà con il convegno al Palazzo D'Avalos sulla Diga di Chiauci.

IL PROGRAMMA

9.30: Vasto, Incontro presso la sede del Consorzio di Bonifica Sud

10: Cupello, C.de "Bufalara" e "Colle Gessaro":

Inaugurazione due centrali idroelettriche realizzate con la procedura del progetto di finanza

11: Vasto, Palazzo D'Avalos, Convegno "Diga di Chiauci: Riparte il territorio, l'agricoltura e l'occupazione"

Francesco Menna, sindaco di Vasto

Alessandro Di Lonardo, sindaco di Chiauci

Manuele Marcovecchio - Sindaco di Cupello

CONDIVIDI

Condividi questo articolo

Consiglia 1 Condividi

Twee G+

Rifare il tetto? Conviene con la detrazione fiscale



Confronta gratis 5 preventivi di aziende nella tua zona

CONFRONTA AZIENDE

preventivi.it



Con noi viaggi sempre sul velluto. www.difonzo.com



CALCOLA IL TUO RISPARMIO

TARGA dell'auto
AA123BB

DATA DI NASCITA del proprietario
GG/MM/AAAA

L'ASSICURAZIONE ONLINE N°1 IN ITALIA

FAI IL PREVENTIVO

Fonte: ANIA aprile 2015. Raccolta premi mercato diretto in Italia. Messaggio promozionale con finalità commerciali. Prima di sottoscrivere leggere il fascicolo informativo su Genialloyd.it

genialloyd una società Allianz

VENDE

Contatti 0873.368454 347.7581992

VILLETTA A SCHIERA DI VARIE TIPOLOGIE

Media Edil srl | Uffici: Via Tobruk, 4 - Vasto | www.mediaedilvasto.com

FIRST STOP PNEUMATICI E SERVIZI AUTO

SP CAR SERVICE C.da Polercia - Via del Progresso snc Cupello (CH) Mail: spcarservice.cupello@gmail.com Tel. 0873 317102

GOMME & SERVIZI AUTO

CENTRO REVISIONI AUTO - AUTOCARRI FINO A 35QT. MOTO E CICLOMOTORI 2,3,4 RUOTE

OFFICINA MECCANICA BOSCH CAR SERVICE AUTO SOSTITUTIVA - NOLEGGIO AUTO

Calcio in diretta - Calcio in diretta

Calcio Serie A, Champions League, Euro League in diretta streaming.

onlinedemo.safersurf.com



Franco Amicone, Commissario Regionale Consorzio di Bonifica Sud
Introduzione

Massimo Gargano - Direttore Generale A.N.B.I.
Le infrastrutture irrigue per far ripartire il paese

Vera Corbelli - Segretario Autorità di Distretto Appennino Meridionale
La governance distrettuale della risorsa idrica: dall'osservatorio per gli utilizzi idrici agli interventi strategici

Erasmus De Angelis - Segretario Autorità di Distretto Idrografico Italia Centrale
Pianificazione ed azione nel territorio per la sicurezza idraulica

Giulio Federici - Direttore Regionale Coldiretti Abruzzo
Risorsa idrica ed agricoltura di precisione

Dino Pepe - Assessore Agricoltura Regione Abruzzo
Luciana Pierdomenico - Presidente Regionale A.N.B.I. Abruzzo
Paolo Di Laura Frattura - Presidente Giunta Regionale Molise
Luciano D'Alfonso - Presidente Giunta Regionale d'Abruzzo

di Redazione Zonlocale.it (redazione@zonlocale.it)

1
 **Consiglia**
 **Condividi**  **Tweet**  **G+**  **Commenta** (0)

Dal Web

Promosso da Taboola



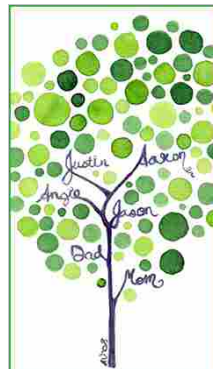
Nuova Nissan MICRA a € 119 al mese. TAN 3,99% TAEG 6,33%.
Nissan



A volte le parole non servono. Nuova Range Rover Velar.
Land Rover



Bitcoin ad alta quotazione - conviene acquistare?
broker-check.it



Perché dove fiorisce l'istruzione crescono anche le persone



SERVIZI VASTESE
NUMERI UTILI

IN EVIDENZA FOTO VIDEO

"Cristian, combatti e non ti arrendere. L'amore per te e Nicola è più forte"

Il "Mattei" di Vasto primo in Abruzzo: la scuola che prepara meglio all'Uni

Incidente sulla Trignina al bivio di San Giovanni Lipioni, muiono coniugi vaste

Il compleanno di Jessica: "È indescrivibile quanto ci manchi"

Palazzo di giustizia, si insediati i due nuovi magistrati

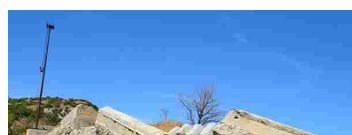
Gestione illecita dei rifiuti: la Finanza sequestra una fabbrica di pellet

tutti gli articoli

SMALTIMENTO ETERNIT
Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona!
CONFRONTA
preventivIT

Commenti
0 commenti
Ordina per **Novità**
Aggiungi un commento.
Plug-in Commenti di Facebook

Articoli correlati su Zonlocale



CALCOLA IL TUO RISPARMIO

L'ASSICURAZIONE ONLINE N°1 IN ITALIA

TARGA dell'auto: AA123BB

DATA DI NASCITA del proprietario: GG /MM /AAAA

FAI UN PREVENTIVO

genialloyd una società Allianz

Fonte: ANIA aprile 2015. Raccolta premi mercato diretto in Italia. Messaggio promozionale con finalità commerciali. Prima di sottoscrivere leggere il fascicolo informativo su Genialloyd.it

Trattoria 21
L'anima del mare
Via Canaccio, 72 - 66054 Vasto (CH)
Tel. 0873.610988 - Mob. 334.2184310 - www.trattoria21.it

RUBRICHE